

# Complesso agricolo Le Cerisier a Lignières, NE

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - (2009)

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-134279>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Complesso agricolo *Le Cerisier* a Lignières, NE

LOCALARCHITECTURE  
foto Milo Keller

Da diversi anni, a livello internazionale, si svolgono difficili negoziati per riformulare le norme che regolano gli scambi agricoli. Un passo importante in questa direzione è stato compiuto alla sesta Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale per il commercio (OMC), che si è tenuta a Hong Kong dal 13 al 18 dicembre 2005. Al termine di questo incontro, gli Stati membri hanno annunciato che tutte le forme di sovvenzione all'esportazione dei prodotti agricoli scompariranno nel 2013. Essendo l'agricoltura svizzera una tra le più protette al mondo (nel 2004, il 68% del suo reddito veniva da sovvenzioni da parte della Confederazione), questa progressiva liberalizzazione minaccia la sua stessa sopravvivenza. È così iniziato un importante lavoro per definire e consolidare caratteristiche che possono distinguere i propri prodotti. Paese associato all'aria aperta, ai paesaggi sublimi ed a placide mucche, la Svizzera ha chiaramente deciso di puntare su concetti di autenticità, di qualità e di rispetto della natura per riorientare la sua produzione. In questo contesto, il contadino elvetico diventa più che mai un «giardiniere del paesaggio» impegnato a garantire la conservazione dell'ambiente fragile e magnifico nel quale opera. Di conseguenza, sfruttamento agricolo e salvaguardia del patrimonio diventano complementari, valorizzandosi reciprocamente per lo stesso fine. Sebbene sia uno dei primi elementi che possono compromettere o migliorare la qualità di un luogo, ci sono state paradossalmente poche riflessioni circa il ruolo dell'architettura in questo processo. La volontà di minimizzare i costi e l'indifferenza per il potenziale contributo dell'architettura hanno condotto allo sviluppo di un catalogo di costruzioni standardizzate, il cui ruolo si limita a dare uno spazio funzionale per l'attività che contengono. Nel 2003, due agricoltori commissionano allo studio d'architettura Localarchitecture il progetto di una stalla a stabulazione libera destinata ad ospitare 30 mucche. Il committente è a favore di un edificio contemporaneo che rispetti il budget

che le autorità Federali assegnano a questo tipo di costruzione. Vengono imposte altre norme, come quelle che disciplinano il conseguimento degli standard di qualità biologica. La stalla viene a completare il complesso di «Cerisier», una vasta area agricola situata nel cuore di un paesaggio idilliaco di campi, pascoli, foreste e vallate del Giura. Il suo impianto è determinato in modo da ridurre al minimo i movimenti di terra, equilibrando scavi e riempimenti. Doveva essere posizionata vicino all'azienda agricola esistente, in modo da delineare uno spazio esterno per il bestiame. Entusiasti di fare un progetto rispettoso dell'evoluzione formale del patrimonio architettonico locale, i progettisti hanno condotto un'analisi dettagliata delle diverse tipologie di aziende agricole presenti nella regione. Ne hanno identificate due. La prima è caratterizzata dal colmo posto perpendicolare alle curve di livello, cosa che permette all'edificio di presentare una facciata generosamente aperta verso valle. Tuttavia questo modello ha lo svantaggio di rendere problematica qualsiasi espansione. È stato quindi progressivamente sostituito, nella scia della meccanizzazione dell'agricoltura, da una tipologia più flessibile, caratterizzata da un colmo parallelo alle curve di livello e da timpani laterali che facilitano qualsiasi ingrandimento.

La combinazione di questi sistemi ha permesso la creazione di un'architettura che sintetizza queste diverse tradizioni, riattualizzandole dando loro una nuova identità. Nella sua ambivalenza, l'edificio realizzato da Localarchitecture diventa un elemento che unifica gli edifici circostanti. Ad una scala diversa, questa dinamica è ripetuta attraverso l'equilibrio fra il dolce pendio dei suoi tetti e cornicioni e le creste delle montagne intorno, o ancora per il trattamento delle facciate con una maglia tessile che lascia filtrare il paesaggio nello spazio interno. La comune sensibilità di cliente e architetti al concetto di sviluppo sostenibile ha portato ad un'intensa collaborazione sia per la scelta dei materiali utilizzati che per la loro messa in opera.

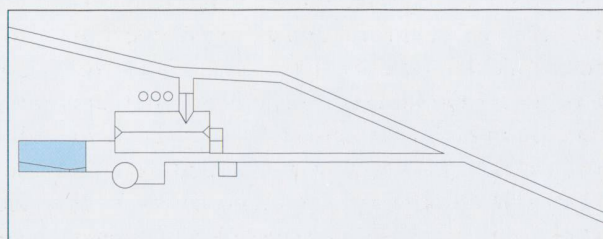




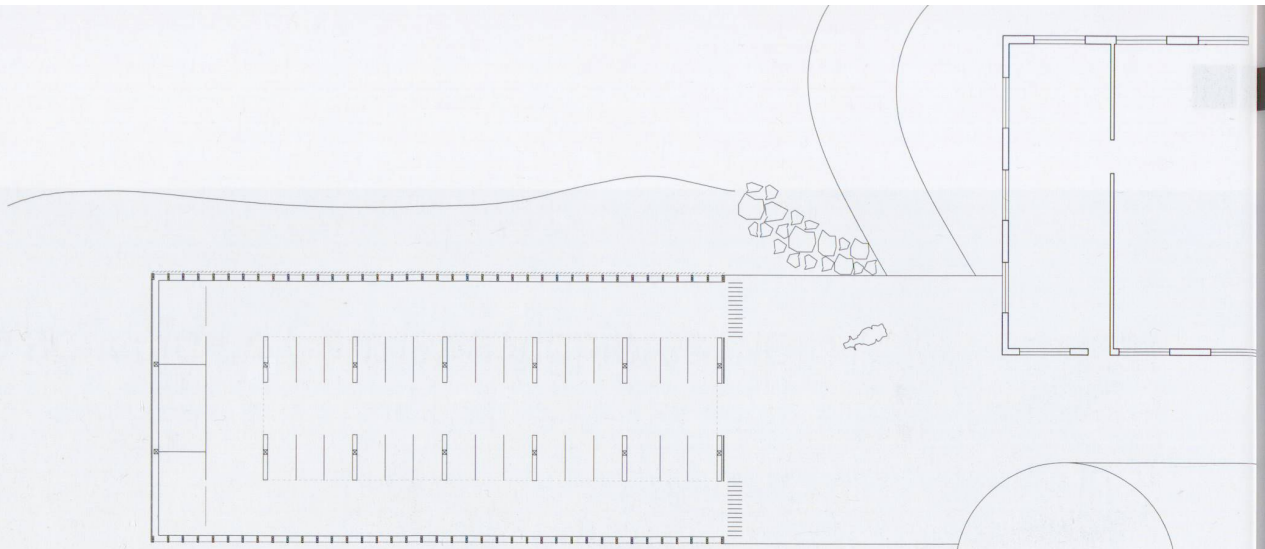
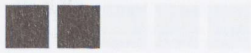
Così, le strutture dell'edificio sono state dimensionate in funzione del legname disponibile nel bosco vicino; i dettagli costruttivi sono stati pensati in modo tale che il cliente possa realizzare lui stesso le fasi finali di costruzione, ed effettuare successive sostituzioni. Oltre ai vantaggi ecologici, l'uso del legno ha permesso di sviluppare una struttura portante in linea con la tradizione locale del «Ramée» – una grande superficie di lame di legno che consente una ventilazione naturale – e lo sviluppo di dettagli semplici che risolvono il complesso problema della geometria della costruzione. Se è vero che mucche e Svizzera è un buon binomio, non dimentichiamo che è anche il paese degli orologiai, una tradizione riflessa nella precisione delle risposte che questo progetto fornisce alle questioni che gli sono poste.

Complesso agricolo *Le Cerisier* a Lignières (NE)

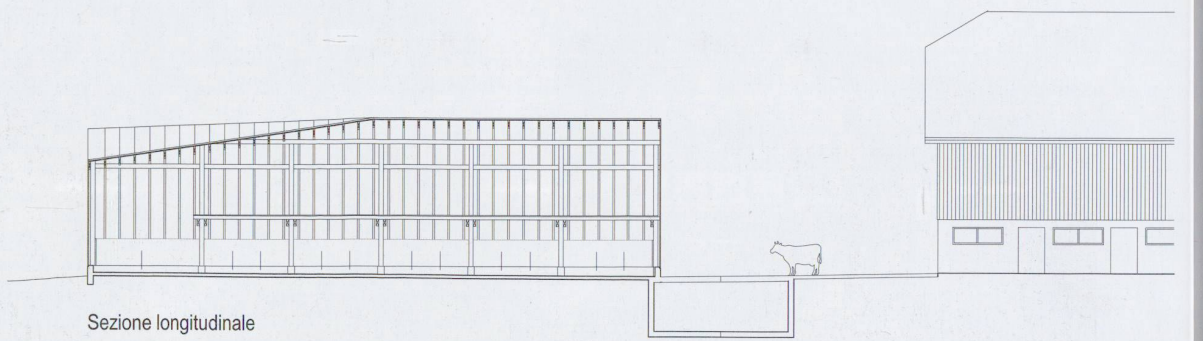
Committente	Juan Daniel e Cuche Fernand
Architetti	Manuel Bieler, Antoine Robert-Granpierre, Laurent Saurer; Losanna
Concetto statico	Chabloz e partner; Losanna
struttura in legno	
Ingegneria del legno e del calcestruzzo	GVH, St-Blaise; Neuchâtel
Impresa di costruzione	Carnal e figli; Lamboing
Date	realizzazione: 2004-2005



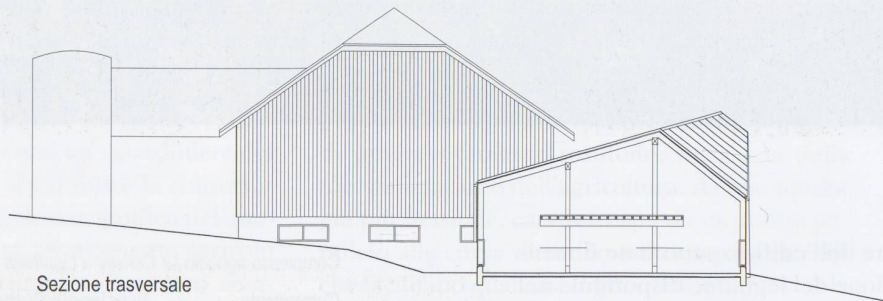




Pianta



Sezione longitudinale



Sezione trasversale



...e in modo tale che il cliente possa realizzare un  
...in modo da poterlo adattare ad altri usi  
...dalle successive generazioni. È un edificio  
...ecologico, l'uso dell'energia solare  
...per il riscaldamento e l'illuminazione  
...sono locali del - l'edificio è un  
...che di fatto di legno. Chiamato "La  
...zione rurale - è un edificio che  
...che risolve il compito di  
...genere la della città e non  
...che è sicuro e un luogo  
...dunque che è un luogo  
...tradizione rifece della  
...che questo progetto  
...gli sono poste



